

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121, 653.285, 63.521, 61.460, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2000
Speciale in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Concessioni a Chiosso L. 80 e
Spallacci L. 60 - Gioia L. 60 - Nocera L. 60 - Poggioreale L. 60 - S. Maria Capua Vetere L. 60
L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Ritiro per la PUBBLICITÀ
CITTÀ IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.819 - 63.964

La sottoscrizione per "l'Unità", ha superato a Roma i 3 milioni! Più gli avversari della democrazia cercano di attizzare l'odio contro "l'Unità", più il popolo si stringe intorno al giornale dei lavoratori.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 240

DOMENICA 13 OTTOBRE 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Chi sono i "sovversivi"?

In uno Stato democratico solidamente fondato e ben ordinato, categorie di cittadini considerati pregiudizialmente come sovversivi, cioè pericolosi allo Stato stesso e quindi da sorvegliare e tenere di continuo sotto la minaccia di un'azione repressiva, non ce ne dovrebbe essere. Ci dovrebbe essere unicamente, in attesa delle cure della magistratura istruttoria e quindi giudicante, dei cittadini che hanno in un modo o nell'altro violato la legge, e quindi devono essere puniti. L'Italia però non è mai stata uno Stato democratico bene ordinato, e una prova di più la si ha nel fatto che sempre sono esistite, tra di noi, categorie intere di cittadini pregiudizialmente considerati dalle autorità di pubblica sicurezza e dalla magistratura istruttoria e trattati di conseguenza. Una volta i sovversivi erano coloro che si preoccupavano, in generale, delle condizioni di esistenza dei lavoratori e avrebbero voluto lavorare il modo per migliorarlo. Bastava occuparsi di mutualità o di cooperazione nel modo più innocente, nei primi decenni del Regno, per essere un sovversivo da controllare. Poi furono sovrastati, in modo specifico, i socialisti e i repubblicani. Dopo averci noi per autonomia diventammo noi, i comunisti, e il fascismo per più di vent'anni fece tutti gli sforzi possibili per consolidare, esasperandola, questa opinione, cercando di rappresentarci non soltanto come «sovversivi» nel senso stretto della parola, cioè fautori d'un ordine economico e politico diverso da quello esistente, ma come nemici veri e propri del genere umano, leve in mano di uomini divoratori dei nostri simili, negatori e distruttori di ogni dignità e d'ogni fede, mentitori, barattieri e così via.

Su questa scia tracciata dal fascismo continuano a muoversi — per forza d'inerzia, evidentemente — i cosiddetti liberali, i cattolici politici del giornale dei gesuiti, e una parte dei democratici cristiani. Possiamo noi dirci di questo?

Non possiamo, dolergli. Un articolo piccolo, umbrifero, e rimbombante, nel contenuto, contro di noi, come quello di ieri mattina del «Risorgimento cosiddetto liberale» — ci dà anzi soddisfazione piuttosto che fastidio, a parte la vergogna dello stile giornalistico, perché ci ricorda che, in sostanza e malgrado i vent'anni del loro incontrastato dominio, noi siamo riusciti a scalfire questa gente, e siamo forti e lo siamo ogni giorno di più, ed è inevitabile che la nostra forza, e la serietà con la quale affrontiamo sempre nuove battaglie, faccia perdere la calma ai rottami di un passato condannato a sparire.

Lasciamo dunque che sui giornali ci dicano tutte le insolenze che vogliono. Le cose cambiano, però, quando non si tratta più di giornalisti e di giornali, ma di funzionari dello Stato nell'esercizio delle loro funzioni, e di parti intere dell'apparato statale amministrativo, poliziesco, e alle volte, purtroppo, anche giudicante. Che per i cosiddetti liberali e per i gesuiti noi e i lavoratori che ci seguono con fiducia e speranza, siamo dei fuori legge insubordinati a piacere, è cosa probabilmente inevitabile e che ci può lasciare indifferenti. Ma che oggi, in pieno regime repubblicano e dopo più di due anni di nostra attività democratica costruttiva anche nell'ambito del governo, ci siano delle parti dello Stato che si oppongono a noi, e che si oppongono a noi, è una cosa che non si può tollerare. E non si può tollerare soprattutto perché la cosa non riguarda tanto un partito, ma sembra riguardare oramai intere correnti politiche e interi gruppi sociali.

Diciamo la cosa senza mezzi termini: da qualche mese a questa parte sembra che, soprattutto in certe regioni, intere categorie di funzionari dello Stato abbiano ricevuto la parola d'ordine di considerare quei gruppi di lavoratori che più hanno dimostrato di saper combattere per la democrazia, contro il fascismo e per la difesa dei loro interessi, come dei sovversivi da sottoporre a un trattamento particolare di sorveglianza e di repressione. Quando poi un funzionario democratico ed onesto non si adegua a questa parola d'ordine, ma tenta di fare il bene comune con tutte le forze democratiche e in prima linea con quelle che lo sono in modo più conseguente, sembra che proprio contro di lui debbano scatenarsi i fulmini del trasferimento e di altre misure amministrative.

Cosa grave: cosa gravissima, perché si tratta di una stortura fondamentale, in virtù della quale certi funzionari dello Stato e certi corpi pubblici, nei cui compiti rientra prima di tutto la difesa della Repubblica e della democrazia, sembrano ridotti alla misera condizione di quei dannati del «Congiugli» che hanno la faccia rivoltata all'indietro. Invece di rivolgerci come leccame più o meno condonato — nell'ora di vigilanza — a sostituirsi di la democrazia e per la quasi impossibilità, per noi e per i

Il grande cuore di Roma intorno alle bare dei lavoratori caduti

Marea di popolo e bandiere abbrunate alle solenni esequie

L'ESTREMO SALUTO ALLE VITTIME DELLA PROVOCAZIONE DEL VIMINALE

Ieri alle 15.30, davanti all'obitorio, una gran folla aspettava in silenzio. Rappresentanti di tutti i lavoratori romani erano spontaneamente convenuti per rendere l'ultimo omaggio alle vittime dei lutti: fatti di mercoledì scorso, rievocati dalla provocazione fascista imbastita sul minaccioso spettro della fame, che la manovra degli speculatori romani aveva fatto balenare chiaramente davanti a loro.

Presto tutta la strada davanti all'obitorio si riempì di popolo. Alle 16.45 un mormorio si levò. Stavano uscendo dal cancello, portate a spalla dai loro compagni di lavoro, le salme dei tre operai caduti: Grossetti, Seurti e Costantini.

Il corteo si formò immediatamente. Tutti si correbbero stringere intorno alle tre bare, ma un servizio d'ordine pronto ed attento, costituitosi volontariamente e composto esclusivamente di lavoratori, lo tenne ad esca una mobile cintura. Avanti a tutti una fila di rappresentanze operaie, con un grande cartello bianco della S.T.A. Vicino, da una parte il tricolore repubblicano, dall'altra lo stendardo rosso del Sindacato edili e quello della Federazione Comunista Romana.

Ventimila persone seguono le bare

Dietro, la banda dei tranvieri e poi, in doppia fila, le rappresentanze ufficiali: il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Restagno, la C.G.I.L., la Camera del Lavoro, tutti i sindacati di categoria, i partiti democratici.

Immediatamente dopo le tre bare, precedute da due file di frati e da una croce. Infine, intorno alle famiglie delle vittime, una marea di popolo.

La banda dei tranvieri scandisce il passo della folla. Non c'è altro rumore che questo passo lento e sicuro, di ventimila persone commosse come se seguissero il funerale del proprio fratello.

Dal solitario quartiere dell'Università, improvvisamente il corteo sbocca nel cuore del quartiere più popolare di Roma, S. Lorenzo. Dai marciapiedi affollati, dalle porte delle botteghe, dalle finestre delle case che portano ancora i segni dei bombardamenti, il popolo assiste in silenzio al passaggio del corteo.

L'ultimo abbraccio del popolo

Da una finestra una donna in lagrime si fa il segno della croce ed un uomo saluta, col pugno chiuso. Il corteo s'ingrossa sempre più e si riversa finalmente nel grande piazzale del Verano.

D'improvviso le ali della colonna si spostano. Chi sta al centro può vedere quasi un volo di bandiere dall'uno e dall'altro lato, che si stringono attorno alle tre bare. E' l'ultimo abbraccio alle vittime. Il servizio d'ordine regge a stento. Soltanto un piccolo vuoto resta vicino ai feretri. Intorno, da ogni parte, i lavoratori romani.

Da un camioncino alcuni oratori commemorano i caduti. Parla il Segretario della C.G.I.L. Lizzardi, il segretario della Camera del Lavoro, Buschi, ed il segretario del sindacato edili, Cianca. Lizzardi commuove che lunedì sei milioni di lavoratori ricorderanno le vittime in tutta Italia.

Poi le tre salme entrano nel Verano, salutate dal pensiero commosso di ventimila persone.

Le segue, sul gruppo di bandiere, il corteo di tutti i partiti democratici e di tutti i sindacati di categoria, i partiti democratici.



GLI STATI UNITI ALL'ITALIA

Torre Annunziata ringrazia "l'Unità"

Il Commissariato Prefettizio di Torre Annunziata ha inviato all'Amministrazione de "l'Unità" la seguente lettera:

«A nome dei colpiti dall'immane disastro che funestò questo paese il 27 gennaio, e che, grazie vivamente alla V. S. e alla cordiale Società per la nobile iniziativa avuta nell'indire una raccolta di obolazioni e che ha avuto un notevole successo per la cospicua somma di L. 206.062 lire, ringraziamo V. S. e la V. S. per il prezioso contributo giornale di un particolare ringraziamento ai lavoratori che hanno, in gran parte, concorso con la loro sottoscrizione a tale realizzazione. Essi, invero, hanno dato un particolare significato alla iniziativa, porrendo la tangibile prova del loro affrettamento nella sventura con i lavoratori di Torre Annunziata, che costituiscono la quasi totalità dei sinistrati.»

PALMIRO TOGLIATTI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

Destituzione del prefetto e del questore di Palermo

Le gravi responsabilità dei due funzionari nelle manifestazioni antirepubblicane organizzate da qualunquisti e monarchici in occasione della visita del Capo dello Stato alla città siciliana

L'Inno di Mameli inno della Repubblica

Il Consiglio dei Ministri riunito ieri mattina al Viminale, ha esaminato i problemi siciliani, in relazione alla nomina del nuovo Alto Commissario e alla necessaria difesa nell'isola delle istituzioni repubblicane.

All'inizio della seduta il compagno Nenni ha proposto che alla carica di Alto Commissario venga designato un elemento politico che garantisca la fedeltà alla Repubblica. I Ministri democristiani, mostrandosi favorevoli alla proposta, hanno affermato non desiderare la nomina di un loro aderente a tale carica. Al termine della discussione era stato ancora raggiunto l'accordo sul nome del nuovo Alto Commissario. Si ritiene però che tale incarico verrà affidato al vice prefetto di Palermo, il Prefetto della città, Battisti, già sostituito dal suo incarico dal nuovo prefetto dott. Villorosi, è stato destituito e collocato a riposo data le gravi responsabilità risultate a suo carico. E' stata pure disposta una inchiesta per accertare le responsabilità del Comando di Piazza dei Carabinieri e della forza di P. S. Successivamente il Presidente del Consiglio, a conclusione della discussione sugli incidenti di mercoledì, ha fatto rilevare che il provvedimento relativo al trasferimento del Questore di Roma non deve apparire come inaspettata svalutazione dell'opera degli agenti della forza pubblica i quali hanno fatto il proprio dovere con personale sacrificio.

L'Inno nazionale

Il Consiglio ha poi stabilito, su proposta del Ministro della Guerra, che il giuramento delle forze armate alla Repubblica e al suo Capo si effettui il 4 novembre, e che, provvisoriamente, si adotti come inno nazionale l'Inno di Mameli.

Lo stesso Ministro è stato autorizzato dal Consiglio a presentare un progetto di legge per la riforma della giustizia militare.

Sono state quindi approvate alcune modifiche alla legge provinciale e comunale, con le quali nell'intento di perseguire un sempre maggiore adeguamento degli Enti locali ai principi dell'autarchia e del decentramento, viene disposta una semplificazione nel vigente sistema dei controlli sulle deliberazioni dei comuni e delle provincie. Inoltre si dispone l'abrogazione della legge 10 giugno 1937 n. 1492 che istituì un particolare sistema di controllo sulle amministrazioni dei comuni capoluoghi di provincia.

Precisazioni sull'accordo tra C.G.I.L. e Confindustria

Trattative in corso per i minatori

La C.G.I.L. e la Confindustria, in relazione alle note comparse nella stampa sull'accordo di massima raggiunto venerdì, avvertono che le due delegazioni s'incontreranno lunedì 14 per la redazione del testo definitivo di tale accordo.

Allo scopo quindi di evitare erronee interpretazioni ed applicazioni frettolose della formula «one provvisoria» delle conclusioni «ad ordine definitivo».

Si ritiene fin d'ora opportuno chiarire che le notizie relative alle nuove paghe basi, non escludono quanto già concordato tra le due confederazioni in merito alla nuova sistemazione dell'indennità di contingenza. Si precisa altresì che la concessione della gratifica natalizia comprensiva dell'indennità di contingenza riguarda le categorie operaie e, mentre quella della tredicesima mensilità si riferisce alle categorie impiegatizie.

Nessuna riduzione del carovita agli statali

In relazione ad una notizia pubblicata stamane da un giornale circa la riduzione del carovita agli statali, l'«Ansa» informa che l'Istituto centrale di statistica non ha ancora fornito al Ministero del Tesoro alcuna notizia in merito all'andamento dell'indice del costo dell'alimentazione ai fini dell'applicazione della scala mobile a favore dei dipendenti statali.

50 milioni di dollari per le spese di occupazione

Ne rimangono però da pagare ancora 1150 E l'Inghilterra non ha ancora cominciato

Gli Stati Uniti hanno deciso di versare al Governo italiano cinquanta milioni di dollari in titolo di acconto per rimborso delle somme in lire fornite dal Governo italiano all'esercito degli Stati Uniti per l'acquisto di rifornimenti in Italia.

Tale decisione è stata comunicata in una lettera di Byrnes diretta a De Gasperi.

In tale lettera, Byrnes dichiara a nome del governo americano, che questo di oggi sia l'inizio di altri provvedimenti consimili, ma più consistenti.

L'acconto odierno di rimborso fu seguito al parziale accreditamento in dollari delle lire emesse per il soldo delle truppe americane convesse a suo tempo.

Ricordiamo a questo proposito che le spese di occupazione sostenute dall'Italia fino al mese di giugno ammontavano, come rivelò un suo tempo «l'Unità», a 1200 miliardi di lire circa.

Tale rimborso quindi è ancora ben lungi dal coprire le reali spese sopportate dal nostro paese a causa della obbeligerazione.

Comunque vogliamo sperare che questo di oggi sia l'inizio di altri provvedimenti consimili, ma più consistenti.

La Gran Bretagna, dal canto suo, non ci ha ancora mostrato di voler cominciare.

LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA IV REPUBBLICA

Il popolo francese sceglierà oggi tra la democrazia e il "potere personale"

La reazione, che ha puntato tutte le sue carte sul regime provvisorio, e De Gaulle voteranno contro la Costituzione: il popolo, sotto la guida dei partiti democratici, voterà per la Costituzione

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 12. — Domani il popolo francese è chiamato a pronunciarsi sul testo costituzionale elaborato dai tre grandi partiti di massa: il Partito comunista, l'MRP e il Partito socialista. Si può essere certi che la grande maggioranza del popolo francese voterà il suo «sì» alla nuova costituzione tranne così il regime repubblicano dal provvisorio e ponendo le basi di un periodo di stabilità politica.

L'elaborazione della nuova costituzione è stata influenzata dal risultato negativo del primo referendum del 5 maggio, quando una maggioranza del 39, respinse il progetto costituzionale. I partiti di estrema destra nella loro propaganda per il «no», hanno fatto il possibile per divulgare l'opinione che si trattava di un progetto costituzionale sia sostanzialmente identico a quello respinto dal referendum popolare.

Compromessi e concessioni

In verità vi sono delle differenze sensibili fra la costituzione che la Francia vota oggi e quella respinta dal referendum del 5 maggio. Il nuovo testo costituisce indiscutibilmente un regresso rispetto a quello precedente, respinto sia pur a doppio voto. Ma la maggioranza è sempre la maggioranza, e ogni repubblicano conseguente deve sempre sottomettersi alla sua volontà.

La nuova costituzione francese, che essa non regola tutti i problemi costituzionali, la costituzione tace su molti punti e diversi problemi dovranno essere risolti. La nuova costituzione non è la costituzione dell'MRP, né del PS e neppure del PC, è la costituzione dei tre partiti di massa, la costituzione delle forze della resistenza e della Repubblica francese. Ognuno ritrova nella costituzione un po' di quel che ha difeso, un po' di quello che ha combattuto e molto di quello che non è stato messo in discussione da nessuno; per questo gli elettori dei tre grandi partiti di massa daranno la loro approvazione alla costituzione. Le altre formazioni politiche, tutte a destra dell'MRP, non approveranno, essi sono fuori e perciò contro il tripartismo.

Il tripartismo non è il risultato di un calcolo politico, ma l'espressione dell'attuale equilibrio delle forze politiche francesi.

La nuova costituzione francese non è di tipo presidenziale. Ma le forze francesi di sinistra dopo le tragiche esperienze bonapartiste, avrebbero consentito a rafforzare il potere del futuro presidente della IV Repubblica, che sarà probabilmente De Gaulle. Non è escluso infatti che domani le forze reazionarie tentino di far scivolare la Francia, non a proprio peso, sulla china del «potere presidenziale». Anche quando la costituzione sarà votata e approvata dalla maggioranza della popolazione non per questo la battaglia costituzionale sarà terminata. Le forze di destra continueranno la lotta reazionaria per riportare indietro l'opera costituzionale compiuta.

LUIGI CAVALLO

Crisi in Portogallo

LONDRA, 12. — La situazione portoghese, dopo il tentativo di insurrezione militare effettuato due giorni fa da una piccola guarnigione di Coimbra, sembra essersi normalizzata. Tuttavia la Reuters segnala alcune notizie secondo le quali altre guarnigioni sarebbero ancora in rivolta e ad Oporto si sarebbero verificati degli scontri armati.

Un portavoce governativo ha affermato che il tentativo insurrezionale era assolutamente «comico» in taluni ambienti di Lisbona, informa la Reuters, si ritiene che la difficoltà che il governo dovrà fronteggiare non sono affatto sopravvalutate.

Per quanto riguarda la natura del movimento insurrezionale, gli elementi che sono stati portati a conoscenza dell'opinione pubblica non sono sufficienti per individuare la reale consistenza politica del movimento stesso. Una informazione diramata dall'U.P. annuncia che uno dei capi del movimento sarebbe un certo tenente Chaves, appartenente al partito democratico, che è all'opposizione. Ma che secondo altre informazioni provenienti da fonti diverse il movimento in questione potrebbe essere la prova di una profonda crisi esistente in Portogallo, il cui popolo è oppresso dalla dittatura fascista confessionale di Salazar.



Il dittatore fascista Salazar e il suo gabinetto di lavoro

IL MUNICIPIO AL POPOLO

Oggi votano Assisi e Pontassieve

Altri 232 Comuni alle urne

Con le votazioni di oggi, il ciclo elettorale amministrativo si estende ad altri 232 Comuni. Altre migliaia e migliaia di italiani si danno un'amministrazione democratica. Il maggior numero di votazioni avverrà nei nuclei di 89 Comuni nel Nord votano 84 Comuni, 250 nell'Italia Centrale.

Le provincie più consultate sono Como (30 Comuni), Udine (22) e Imperia (18). Si tratta di circoscrizioni in cui è marcato l'equilibrio politico tra le sinistre e la Democrazia Cristiana, mentre le destre sono praticamente inesistenti. Nell'ordine, nella fascia di votazioni del 6 ottobre hanno registrato un notevole spostamento a sinistra rispetto ai dati del 2 giugno.

Nelle provincie dell'Italia centrale, non è difficile prevedere una complessiva affermazione del nostro Partito e dei suoi alleati. In particolare nelle provincie di Pesaro, Firenze, Siena, Perugia e Terni, le massime sono state in nostro vantaggio. In Umbria, Massima, nel centro progressivo, Assisi, coi suoi 22 mila abitanti, nonché i grandi centri della campagna di Firenze, Pontassieve, Reggello, Fiesole, sono oggi alle urne.

Dei comuni di Lazio, il più grande è Ceceano, in provincia di Frosinone, dove domenica scorsa si è registrata la grande vittoria popolare di Cassino.

Nel Sud, 232 comuni sono consultati nel messinese e nel palermitano, altre zone in cui domenica scorsa non sono mancati i successi dei partiti popolari.

In Campania, oltre al centro di Teano (Caserta), attendiamo con vivo interesse i risultati del salernitano: si tratta di 18 Comuni, di cui sei superiori ai 10 mila abitanti. E tra gli altri c'è la città di Nocera Inferiore (quasi 30 mila abitanti) che è il centro maggiore che vota oggi. Anche qui domenica scorsa si sono registrati dei successi, che non tutti, neanche i più ottimisti tra noi, si attendevano.

Diamo intanto i risultati complessivi di domenica 6 ottobre. Risultati che sono ormai quasi definitivi e che si confermano con certezza. Si sono consultati 256 comuni: 133 mila sinistre, 66 alla Democrazia Cristiana e altrettanti d'ogni genere (partiti U.D., 55 agli altri, compresi i indipendenti, gruppi vari).

Martedì 13 ottobre alle ore 8 antimidiane nella Sala di Via delle Botteghe Oscure 13, sono convocati i deputati D'Onofrio, Moscati, Nobile, Pisci, Albertini, De Luca, De Santis, Amendola, Annunzio, Lombardi, Pesceni, Barozzi, Anello, Longo, Biondi, Ruggieri, membri della Commissione Legislativa.

IL DIARIO DI SIBILLA ALERAMO

Ha fatto bene Sibilla Aleramo a pubblicare larghi estratti — più di trecentocinquanta pagine — del suo Diario 1944-45. C'è anzi da augurarsi che questa prima mandata non sia che l'ideale retroguardia di quel che ci verrà dagli anni precedenti...

pare sia costretta da un obbligo, più ancora che da un bisogno, di immolarsi all'amore. E' come travolta nell'inseguimento di un inesorabile amor dell'amore.

Due volte Sibilla ha chiesto qualche cosa all'amore; ma in circostanze così eccezionali, da farle dimenticare che stava trasgredendo la legge erotica. L'una è stata (« più vicini più vicini ») per un legame innaturale: la « favola bionda » del Passaggio; e scrisse le sue migliori pagine di sensualità e di razionalità. L'altra per il meno ardente di Amo, dunque sono, e scrisse alcuni tra i suoi episodi di più trepida, articolata gentilezza.

CASSINARI



Rassegna delle riviste

All'insangua della Medusa è uscito il quindicesimo numero della rivista Poesia, che contiene oltre al solito fiorileggio di poeti antichi e moderni due antologie complete...

CAOS ECONOMICO IN CINA

Il Governo e gli affaristi uniti da vincoli delittuosi

I padroni del KUOMINTANG sono anche i padroni della vita e degli averi dei contadini cinesi - I poveri, in Cina, hanno nella morte l'unica via di scampo da tasse e "requisizioni",

(Terzo articolo di Anna Louise Strong, corrispondente di Telepress, che sta indagando sulle condizioni della vita in Cina) SHANGAI, settembre Un'orgia di speculazione e di corruzione ha talmente innalzata l'ondata economica della Cina del dopoguerra che gli stranieri possono addirittura che essa non potrà sopportare una guerra civile.

gentilmente, esprimersi a questo riguardo la signora Sun Yat-Sen, vedova del fondatore della Repubblica Cinese. Ma il suo detto non corrisponde esattamente alla realtà: i funzionari annessi talvolta si suicidano.

tutti stanno facendo milioni insieme con gli americani. Ma le fabbriche di Shanghai, una volta grande città industriale e commerciale, non fumano più. Il corso forzoso del cambio col dollaro e la politica del governo vietano alle fabbriche cinesi di competere con le merci importate dagli Stati Uniti.

IL CAPITALE PUNTA VERSO LO "STATO FORTE,"

Gli uomini dei "Trusts" alimentano l'inflazione

Il trilionesimo di marco-oro del dott. Schacht aprì le porte alle camicie brune di Hitler - I «due giorni» del Ministero Herriot e «l'Unione nazionale» di Poincaré

I mezzi per giungere all'inflazione sono molti. Uno di tali mezzi è quello di aumentare improvvisamente e senza motivo i prezzi delle merci in circolazione. Diviene allora necessario ricorrere alla emissione di altri biglietti. Non la stessa quantità di merce possa continuare a circolare.

ignobili speculazioni. Un banchiere che nel 1918 aveva ricevuto un versamento di un milione di marchi, aveva potuto convertirli in lire per un milione di dollari. Nel settembre del 1923 egli poteva rimproverare ai suoi creditori con menzogna un dollaro.

Da operaia coscientissima, lavora su un progetto di paranza, che sembra prena tenuto d'occhio, affinché gli imprevidenti non lo falsificassero. «Atenta sorella», l'ha chiamata d'Annunzio e, al solito, aveva azzeccato l'epiteto di «fanciulla».

QUESTO VASTO MONDO. DI FIANCO. In una cittadina americana è nato l'uomo della favola, l'uomo buono che salva i bambini dal lupo nero. «Safety Sam» istrucisce i bimbi sui pericoli del traffico stradale.

QUESTO VASTO MONDO. SOTTO. La vita è bella perché varia. Fra tanti sport c'è chi, in Inghilterra, si dedica naturalmente, preferisce la corsa delle lumache.

NOTIZIARIO TEATRALE. Albert Camus, l'autore di cui l'anno scorso è stato rappresentato Caligola e quest'anno sarà dato L'Estivatore, ha già consegnato per la rappresentazione la sua nuova commedia in quattro atti Le Tourbillon.

I CONCORSI DELLA TERZA PAGINA per il Mese della Stampa Comunista

MOSTRA A VALLE GIULIA. La pittura francese d'oggi. Il giro che sta compiendo in Italia l'esposizione di pittura francese è un avvenimento di singolare importanza.

MATISSE: Figure. artisticamente le loro esigenze, poiché la scelta delle loro opere non è stata curata e nemmeno sufficientemente aggiornata. Ma è chiaro che la natura morta di Toti Coat contiene una purezza e una chiarezza formale veramente notevoli.

LE IDEE DEGLI ALTRI

Dato a scollu

Un giornale della sera è uscito ieri, in data di oggi 13 ottobre, con un numero a lutto... Un giornale della sera è uscito ieri, in data di oggi 13 ottobre, con un numero a lutto...

ULTIME NOTIZIE

OGGI A MILANO

QUANTO CI COSTA L'OCCUPAZIONE ALLEATA

Il Convegno Nazionale dei Consigli di Gestione

Esperienze di lavoro - Il dibattito sulle funzioni dei Consigli - Il riconoscimento giuridico al centro della discussione

Con la partecipazione dei Ministri Sereni e Morandi, dei rappresentanti dei Partiti di massa, di tecnici, di rappresentanti delle grandi aziende si aprirà oggi a Milano il convegno nazionale dei Consigli di gestione.

Il cammino non è stato sempre facile. Purtroppo i vari Consigli di gestione sono stati molte volte, il risultato di un compromesso che ne ha svistato le funzioni limitate i compiti e il valore.

UN LUNGO TRENO PER POCHI SOLDATI

La presenza dei comandi alleati in Italia pesa sulla riorganizzazione dei trasporti ferroviari - Le maggiori unità della marina mercantile sono in mano alleata

A Sessa Romano il rapido Napoli-Roma rallenta e poi si ferma. Sono quasi le quattro del pomeriggio: fa caldo, le vetture sono gremitissime, la maggior parte dei viaggiatori sta da alcune ore in piedi nei più scomodi posti.

Un treno di sogno. Il fischio di un altro treno che si avvicina lacerando improvvisamente il silenzio afoso della campagna intorno.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

La storia e le storie del Risorgimento

Questa non c'era da aspettarsi. In una delle 200 copie in vendita del solito Risorgimento Liberale ha scoperto ieri che Vincenzo Cuoco e la De Fonseca-Pimentel sono i responsabili delle stragi sanfediste e della reazione dei lazzaroni sobillati dai borbonici e dai loro fantomi con o senza porpora.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna farà "tremare il mondo", contro l'undici rosso-blu genovese?

JUVENTUS FIORENTINA: il tallone d'Achille dei toscani è rappresentato dalla ditesi - LAZIO-MODENA: i canarini hanno un ottimo biglietto da visita

Il Bologna - capofila del lotto delle partecipazioni al campionato di calcio, dopo tre vittoriose giornate si appresta oggi ad affrontare, sul terreno amico, il Genoa.



FERRI (Lazio)

Il tallone d'Achille dei toscani è rappresentato dalla ditesi e i rimpatri torinesi sono in grado di sfruttare i minimi errori altrui. Basta pensare al sangue freddo dimostrato domenica scorsa a Milano, quando hanno albatro un risultato che sembrava irrimediabilmente compromesso.

Il tallone d'Achille dei toscani è rappresentato dalla ditesi e i rimpatri torinesi sono in grado di sfruttare i minimi errori altrui. Basta pensare al sangue freddo dimostrato domenica scorsa a Milano, quando hanno albatro un risultato che sembrava irrimediabilmente compromesso.

Il tallone d'Achille dei toscani è rappresentato dalla ditesi e i rimpatri torinesi sono in grado di sfruttare i minimi errori altrui. Basta pensare al sangue freddo dimostrato domenica scorsa a Milano, quando hanno albatro un risultato che sembrava irrimediabilmente compromesso.

Il tallone d'Achille dei toscani è rappresentato dalla ditesi e i rimpatri torinesi sono in grado di sfruttare i minimi errori altrui. Basta pensare al sangue freddo dimostrato domenica scorsa a Milano, quando hanno albatro un risultato che sembrava irrimediabilmente compromesso.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Ma l'opinione pubblica italiana è soprattutto irritata perché i Comandi Alleati non debbono avere un controllo da parte di funzionari italiani.

Table with lottery results: Estrazioni del lotto. Columns: City, Numbers, Prizes.

3+1 è la formula delle estrazioni a sorte dei 10.000.000 di premi del grande concorso

20 febbraio 1947 Premi per un valore di 3.000.000 agli album pervenuti fino al 15 febbraio 1947

20 ottobre 1947 3.000.000 agli album pervenuti dal 16 febbraio al 15 giugno 1947

15 novembre 1947 1.000.000 Premio unico in Buoni del Tesoro

Riapertura Corsi Superiori. Si invitano coloro che intendono prepararsi agli esami di Stato.

Precisazione. Con riferimento alla notizia apparsa su alcuni giornali cittadini, siamo a grado di precisare che sin dal 5 settembre 1946 il Corso Palumbo ha dunque avuto al Procuratore della Repubblica la signora C. M. per i reati di calunnia, diffamazione e calunnia di stampa.

Apertura delle Scuole. L'ISTITUTO G. PASCOLI. Autorizzato Min. P. I.

ISTITUTO TECNICO 'IVO OLIVETTI'. Roma - Via Campana n. 63

PELLICCE. ANCHE FUORI ROMA. PAGAMENTO 12 MESI

CIVIS. Stoffe da uomo. Confezione Extra L. 3500

VASARI. Foto Brennero. VIA CONDOTTI 38-35 - PIAZZA ESEDRA, 61

La storia e le storie del Risorgimento. Questa non c'era da aspettarsi.

La storia e le storie del Risorgimento. Questa non c'era da aspettarsi.

La storia e le storie del Risorgimento. Questa non c'era da aspettarsi.

La storia e le storie del Risorgimento. Questa non c'era da aspettarsi.

La storia e le storie del Risorgimento. Questa non c'era da aspettarsi.